



# La città che cambia

## La dogana è svelata il restauro al termine

►Entro la fine del mese lavori al termine ►Facciata completamente restaurata  
gli operai stanno rimuovendo i ponteggi all'interno ricostruito l'edificio distrutto

### IL CANTIERE

Rossella Fierro

Tutti con il naso all'insù a Piazza Amendola per ammirare la Dogana che inizia ad emergere da tubolari e impalcature. Nella giornata di ieri è iniziato lo smontaggio del cantiere del monumento simbolo del centro storico. Un dettaglio che non è sfuggito a passanti e automobilisti, molti dei quali, se nati dopo il 1992 data dell'incendio che devastò la struttura rendendola inagibile, non l'avevano mai vista prima di impalcature. Inizia dunque a prendere forma la Dogana del futuro e ad essere visibile il lavoro di restauro curato dallo studio napoletano "Corvino&Multari". Il bene sarà consegnato alla città probabilmente entro fine mese. Dopo un rinvio di due mesi rispetto al cronoprogramma che prevedeva la fine dei lavori per dicembre, la rimozione dei ponteggi conferma l'ultima tempistica data dal Co-

mune. La facciata è stata completamente restaurata, all'interno ricostruito l'edificio distrutto così come le mura perimetrali. Un lavoro delicato, eseguito sotto la supervisione della Soprintendenza, ormai praticamente completato. Mancano solo le ultime rifiniture, i collaudi e le certificazioni amministrative di fine lavori per poter definire l'intervento ufficialmente cessato. Il restauro, finanziato con fondi europei, prevede la realizzazione di un centro giovanile polifunzionale.

All'interno della nuova Dogana sorgeranno una sala da 250 posti, infopoint, ambienti multiuso, in cui organizzare dibattiti culturali, video-proiezioni, piccoli meeting, spazi di coworking e uno sportello informativo per servizi alle imprese giovanili e un tetto calpestabile panoramico già visibile dalla strada. Sulla facciata si attende il ritorno della statuaria in copia fedele rispetto all'originale, attualmente custodita presso la Dogana dei grani di Atripalda, che necessiterà invece di appositi

fondi per il restauro. Stando alle interlocuzioni in corso tra Comune e Soprintendenza, economie permettendo, saranno realizzati dei calchi fedeli da apporre all'esterno che riprodurranno i busti e le statue di Adriano, Augusto, Venere Anadiomene, Diana, Efebo, Francesco Marino I Caracciolo, Antonio Pio, Pericle, Niobide, Apollo. E torneranno al loro posto anche i due pinnacoli rubati anni fa e ritrovati dai Carabinieri del nucleo tutela del patrimonio culturale in un fondo agricolo privato a Calitri. I due elementi architettonici sono stati restituiti al Comune. Nel frattempo Piazza del Popolo ha pubblicato una manifestazione di interesse per la valorizzazione di Dogana, "Victor Hugo" e Casino del Principe il Comune. Una chiamata alle armi rivolta ad associazioni ed enti del terzo settore grazie ad un bando indetto da Fondazione per il Sud che punta a promuovere il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili pubblici inutilizzati o sottoutilizzati, trasformandoli in

luoghi di coesione sociale, inclusione, produzione culturale e sviluppo di micro-economie locali sostenibili. Entro il 16 febbraio chi interessato dovrà inviare domanda di partecipazione al protocollo dell'ente ed inviare anche una o più proposte progettuali. Potranno aderire, con l'obiettivo di entrare in partnership con il Comune, associazioni del terzo settore, fondazioni, cooperative sociali, enti di ricerca, scuole e Università, imprese del territorio. Tra gli obiettivi del bando "Storico-artistico e culturale 2025" il rafforzamento dell'identità delle comunità locali, la promozione dell'accesso alla cultura, il coinvolgimento del Terzo Settore in partenariati pubblico-privati. Il finanziamento richiedibile non può superare i 600mila euro e il 20% del totale del contributo eventualmente concesso da Fondazione per il Sud sarà a carico del privato che intenderà partecipare alla progettazione del futuro del patrimonio storico culturale del centro antico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

